

DOPO LA VERTENZA

I lavoratori hanno fatto causa L'avvocato: diritti da tutelare



Sara Donatelli

La Castelfrigo è stata al centro di una delle più importanti vertenze sindacali degli ultimi anni.

Era il 17 ottobre del 2017 infatti quando poco più di 70 lavoratori, dipendenti delle cooperative appaltatrici Ilia D.A. e Work Service, decisero di scioperare contro un licenziamento di massa, giunto poi il 31 dicembre dello stesso anno, denunciando al contempo le gravi condizioni di sfruttamento vissute durante le giornate lavorative.

Sono stati loro a parlare di "nuovo caporalato" all'interno della ditta, con retribuzioni non idonee alle tante ore di servizio prestate.

La vertenza, che è durata quasi sette mesi, fu portata avanti dal sindacato Flai Cgil e si concluse a maggio 2018 con lo scioglimento del presidio permanente che era stato allestito davanti i cancelli della ditta.

«L'interlocuzione con la Castelfrigo - ha dichiarato Marco Bottura, segretario della Flai Cgil di Modena - si è di fatto interrotta molti mesi fa. Quando abbiamo avuto riscontro della domanda per ottenere il concordato, durante la prima metà di giu-

gno, abbiamo chiesto un incontro con la ditta che però ci ha chiuso le porte. Siamo venuti a conoscenza della procedura di fallimento solamente attraverso il sito del Tribunale di Modena. Non avevamo tuttavia sentore della gravità della situazione. Fino a qualche giorno prima della domanda di concordato i segnali che ci sono giunti non erano così allarmanti».

I lavoratori coinvolti nella vertenza, una volta terminato lo sciopero, hanno deciso di fare causa alla Castelfrigo.

Il processo sta andando avanti in questi mesi e i lavoratori sono difesi dall'avvocato Claudia Candeloro, la quale ha commentato la notizia del fallimento definendola «inaspettata».

«Non ci aspettavamo una istanza di fallimento proprio in base alle dichiarazioni rilasciate dall'azienda stessa - ha dichiarato Claudia Candeloro - Nella presentazione del ricorso per accedere al concordato la ditta dava atto di alcuni problemi ma ha sempre insistito sulla continuità aziendale. Addirittura nella loro relazione informativa di giugno è stata resa nota l'assunzione di 7 lavoratori interinali. Il 16 settembre la Castelfrigo ha inoltre di-

chiarato che l'attività stava proseguendo regolarmente e che i flussi di cassa erano sufficienti a far fronte alle scadenze prevedibili. Appena una settimana dopo, il 23 settembre, ci ritroviamo invece di fronte ad un'istanza di fallimento. C'è quindi una forte incongruenza tra le varie dichiarazioni che sono state portate avanti dalla ditta».

La causa tra i lavoratori licenziati e la Castelfrigo è comunque destinata a proseguire anche alla luce di quanto emerso dalle indagini delle Fiamme Gialle: «Le indagini da parte della Guardia di Finanza che hanno accertato l'esistenza di intermediazione illecita di manodopera, lo sfruttamento dei lavoratori e l'evasione fiscale dell'Iva, sono elementi che rafforzano la volontà dei lavoratori di andare avanti allo scopo di tutelare i loro diritti contro un sistema di sfruttamento», ha terminato Claudia Candeloro. —

